

Dopo il pranzo con i vertici aziendali alla Bottega del vino accompagnato dall' Amarone, porta i piccoli a uno spettacolo con le bolle di sapone nel teatro Nuovo

Mondadori junior con Marina Berlusconi

La presidente del gruppo editoriale arriva a sorpresa col compagno e i due figli: «Una grande festa»

di Giancarlo Beltrame

Blitz di Marina Berlusconi al Mondadori Junior Festival. Una visita nella duplice veste di presidente del Gruppo Mondadori e di mamma di due frugolati biondi, Gabriele e Silvio. E se di lavoro parla a tavola, nella cantina della Bottega del vino in via Scudo di Francia, col vicepresidente e amministratore delegato del Gruppo Maurizio Costa, l'amministratore delegato di Mondadori Printing Alberto De Matthaes, e la responsabile relazioni esterne e comunicazione Rossella Citterio, al ruolo materno si dedica, accompagnata dal «marito di fatto» Maurizio Vanadia, portando subito dopo i figli al teatro Nuovo a divertirsi con le bolle di sapone giganti della compagnia catalana Pep Bou.

La donna più potente d'Italia secondo la rivista economica Forbes, che la colloca al 42° posto nel mondo davanti persino alla First Lady americana Laura Bush, ha quindi unito l'utile al dilettevole in questo fine settimana a Verona targato Mondadori. «È una grande festa per Mondadori e per i bambini», dice uscendo poco prima delle 16 dalla Bottega del vino, dove si è trattenuta per circa tre ore. «I miei figli si stanno divertendo tantissimo in questa bellissima iniziativa. E poi Verona è magica».

La visita di Marina Berlusconi all'edizione del Mondadori Junior Festival che festeggia il centenario della storica casa editrice nata proprio a Verona, dovrebbe sancire la permanenza della manifestazione a Verona anche per i prossimi anni, come lascia intendere pure Costa. «Ci chiamano e noi veniamo», dice, sorride l'ad della Mondadori.

La scelta del ristorante è stata consigliata a Marina da papà Silvio. «Quando qualche giorno fa ha saputo che sarei venuta a Verona», racconta, «mi ha indicato subito la Bottega del vino, dove era stato per la prima volta cinque-sei anni fa, ritornandovi successivamente, e si era divertito un mondo.

E devo dire che aveva proprio ragione a consigliarmelo». Assente il patron Severino Barzan, a fare gli onori di casa sono state le figlie Simona e Debora, col marito Alfonso. Mentre ai bimbi è stato servito un piatto di penne al pomodoro, a Marina & C. è stato proposto un menù che prevedeva risotto all'Amarone, tortellini della casa, brasato all'Amarone e baccalà alla vicentina. Il tutto innaffiato, dopo l'aperitivo con lo spumante Brut Zamuner, da due bottiglie di Amarone TB Vigneto Alto di Tommaso Bussola. Anche questo un suggerimento di babbo Silvio, che però nell'ultima visita dell'estate 2005 si era concesso un paio di Quintarelli 1999 (al listino oltre un migliaio di euro). «L'Amarone è un vino straordinario», conferma Marina, che è uno scricciolo, ma d'acciaio, «però oggi mi sono regalata anche il Recioto di Soave (Sartori, ndr) e un grappino. Per fortuna non sono io che guido». E si avvia a piedi, mano nella mano (babbo docet...) col compagno percorrendo via Mazzini a un passo deciso che non segnala minimamente - nonostante 15 centimetri di tacco - le dichiarate libagioni. E quando sbocca in piazza delle Erbe, le sfugge di bocca uno spontaneo «bellissima!».

Sul weekend in riva all'Adige vegliano due atleti angeli custodi, che nei tempi morti fanno pure da «boysitter» ai «berlusconini» in divisa rigorosamente azzurra (sia pur inzaccherata - ah ah ah - dal rosso del sugo al pomodoro), stando attenti che non attraversino la strada mentre passa un taxi o qualche rido motorino, pulendo loro il naso o i palmi coi fazzoletti disinfezzanti se per caso appoggiano le mani per terra o anche stimolandoli a qualche gioco. Ma con la piccola Alessia, la nipotina di Barzan, non c'è pericolo che si annoino. E dopo aver visto Pep Bou, il buffo e simpatico omino venuto dalla Catalogna con le sue fantasiose bolle di sapone, al ritorno ad Arcore avranno un sacco di cose divertenti da raccontare a nonno Silvio.



Marina Berlusconi all'uscita della Bottega del vino. Alle sue spalle Debora Barzan. A destra, la presidente Mondadori in via Mazzini con il figlio più piccolo



Marina Berlusconi mano nella mano col compagno Maurizio Vanadia. A destra è invece con l'ad di Mondadori Printing Alberto De Matthaes (fotoservizio Marchiori)



Caos al concerto, ora serve la replica **Elmer l'elefantino** fa il tutto esaurito e lascia gente fuori

Quando i bambini si muovono la comunità dei grandi risponde. E in numero così massiccio da rischiare di non poter partecipare. È successo venerdì sera alla Gran Guardia, quando all'interno dell'auditorium stava per cominciare lo spettacolo concerto «Elmer, l'elefante variopinto», proposto dal team didattico Disegnare musica e dal coro Mani musicanti nell'ambito di Mondadori junior festival. Gli organizzatori della manifestazione probabilmente non hanno fatto bene i calcoli, proponendo a ingresso libero un lavoro frutto di un inverno di attività nelle scuole elementari della città e che, anche perché a fianco di ottimi artisti c'erano oltre 80 bambini, ha portato in teatro molta più gente di quanta l'auditorium ne può ospitare.

Complice una certa disorganizzazione - non erano previsti inviti né spazi riservati ai genitori, né tantomeno si era avvisato che era meglio rimanere in coda all'ingresso dopo aver affidato i propri figli ai maestri per l'ultima prova - poco prima delle 21 il servizio di sicurezza si è visto costretto a chiudere l'accesso alla sala, ormai stracolma, lasciando sotto il loggiato e sulla scalinata anche numerosi genitori, nonni, zii e parenti vari. Mentre i bambini sul palco, all'oscuro del caos, si preparavano all'esibizione, un via vai di maestre, presidi e responsabili vari dalla sala ai cancelli cercava una soluzione; all'esterno qualche genitore è arrivato perfino a sfondare, come ai concerti rock, pur di raggiungere i figli. Quasi tutti i parenti più stretti, alla fine, sono riusciti a entrare, ma oltre un centinaio di persone sono rimaste fuori e per calmare le proteste sono intervenute le forze dell'ordine.

Non è possibile per ora, nonostante le scuse dal palco, fissare una data per replicare il concerto. «Ma ci stiamo lavorando, e ci riusciremo probabilmente nell'ambito del Maggio scuola», afferma Paola Zanchetta, dirigente dell'assessorato all'istruzione. «Mi spiace per l'accaduto, ma l'episodio ha anche un significato positivo: vuol dire che in città è cresciuta la sensibilità verso questo progetto di musica per e con i bambini, che sta funzionando davvero bene». «L'anno scorso due repliche e i 700 posti dell'auditorium erano bastati, idem venerdì mattina per il concerto inaugurale. Per il 2008», afferma Zanchetta, «proporranno tre, quattro repliche e punteremo al teatro, magari al Filarmónico, che di posti ne offre 1.200».

Certi che lo spettacolo sarà da non perdere. Intanto venerdì sera i bimbi delle classi elementari IV B Busti, II A e B Nogarola, III A e B Romagnoli, II A e B Rubele e II B Segala, insieme ai piccoli del coro Mani musicanti, a 11 musicisti e a due attrici, hanno interpretato con musica, gesti e brani recitati una delle avventure dell'«elefante multicolore Elmer. Brevi canzoni, musica travolgente, coloratissime tavole di Elmer proiettate a tutto schermo e l'accattivante traduzione - recita nella lingua italiana dei segni (Lis) hanno regalato al pubblico un'immagine della ricchezza che nasce solo dalla diversità. Mani al cielo, per un lungo applauso. (f.m.)

Fra spettacoli, laboratori e attività sportive, grande entusiasmo per il popolarissimo personaggio Disney

Topolino conquista grandi e piccini

E al «Mercato delle storie» i bambini scrivono i loro racconti fantastici



L'elefante variopinto

Ha calamitato l'attenzione non solo dei più piccoli, ma anche dei fratelli maggiori, dei genitori e perfino di qualche nonno: chi infatti non vorrebbe incontrare «dal vivo» il mitico Topolino?

E infatti sono stati proprio tanti i bambini che ieri mattina non si sono lasciati sfuggire una delle più ghiotte occasioni della seconda giornata del Mondadori Junior Festival, la grande manifestazione che ancora oggi invade letteralmente il centro città con una serie di appuntamenti all'insegna della creatività e del divertimento. Mamme e papà, muniti di telecamera ma anche solo di cellulare con telecamera, non hanno esitato a immortalare i loro piccoli a fianco del simpatico Topolino.

Tra gli eventi più importanti, si è confermato poi il Mercato delle storie realizzato dal MuBa (Museo dei bambini di Milano), uno spazio in cui tut-

ti e partecipanti hanno avuto la straordinaria opportunità di costruire i propri racconti partendo dalle fiabe fantastiche narrate dai cantastorie.

Sempre in tema di narrazioni, proprio ieri pomeriggio alle 15 sul loggiato della Gran Guardia si è svolta la premiazione del concorso «Parole a colori» curato dall'Officina Devoto-Oli e Focus Junior, la rivista tanto amata dai ragazzini. Al concorso letterario per scrittori in erba, riservato alle scuole elementari e medie, sono arrivate oltre duemila racconti: i premiati hanno avuto l'onore di una lettura pubblica del loro racconto.

Sul versante sportivo, ieri alle 17 c'è stata la proclamazione del Guinness dei primati per i piccoli ma impegnatissimi ciclisti che hanno partecipato a «Una pedalata energetica»: attività sportiva mirata a far scoprire quanta energia si può produrre pedalando. Si tratta di una proposta che

rientra in uno dei filoni portanti di questa edizione del Festival: quello, appunto, della riflessione sulle tematiche del rispetto per l'ambiente e delle energie alternative.

Tra gli altri eventi particolari, a fianco dei gettonatissimi laboratori organizzati dai musei cittadini in piazza Erbe, sono almeno due quelli da ricordare, che hanno portato in città estrosi personaggi del panorama internazionale: il bizzarro inventore di macchine sonore Michael Bradke con la sua performance MouthMusic, e l'artista catalano Pep Bou, che ha incantato grandi e piccini con uno spettacolo di bolle di sapone.

Ultima curiosità: il Mondadori Junior Festival non si è dimenticato delle mamme, offrendo loro trucco e piega gratuita con uno stand nell'androne della Gran Guardia: davvero, finché i bambini lavorano, qui le mamme riposano.

Alessandra Galetto

■ L'appuntamento

Anoressia e bulimia «mali della famiglia»

Oggi in Gran Guardia convegno con la psicoterapeuta Gianna Schelotto



Folla alla Gran Guardia

Tra gli appuntamenti destinati agli adulti, il Mondadori Junior Festival propone oggi pomeriggio dalle 15 alle 17, alla Gran Guardia, un convegno a cura di Donna Moderna su «Anoressia, bulimia, obesità: e se fosse una questione di affetto?». Ne discuteranno Gianna Schelotto, psicoterapeuta e scrittrice, Geppi Cuciarri, attrice, Jill Cooper, star trainer ed esperta di benessere, Attilio Speciani, allergologo e immunologo esperto di intolleranze alimentari, mentre la scrittrice Alessandra Appiano introdurrà gli ospiti.

La scelta del tema parte certamente dalla constatazione che si tratta di un problema di drammatica attualità, in quanto i disturbi del comportamento alimentare sono tutt'ora in crescita tra giovani e giovanissimi. L'incontro di oggi tenta di fornire in tal senso qualche suggerimento per affrontare e soprattutto prevenire simili situazioni.

«Anche se una "ricetta" non c'è, in quanto ogni caso è unico, ed è così particolare e personale da costringerci a considerare sempre storia per storia, fuori da schematizzazioni per forza di cose imprecise», spiega Gianna Schelotto, che di anoressia e bulimia si occupa da tempo, con saggi e pubblicazioni di intensa profondità. «Tutte le cause che vengono più di frequente indicate, come un problema di identificazione nel femminile, il rapporto con la madre», continua la scrittrice, «rappresentano solo un'interpretazione parziale della questione, sono tutte vere, ma nessuna unica e universalmente valida. Di fatto, perché una ragazza smetta di mangiare, noi non lo sappiamo. Certo è probabile che ci sia un problema familiare, che su questa ragazza (uso il femminile perché il disturbo è in netta prevalenza femminile) siano gravate attese dei geni-

tori, che abbia rappresentato il capro espiatorio di alcune dinamiche familiari, e del resto non è un caso che queste ragazze che non mangiano nulla "divorino" la madre».

Nei bambini, secondo Gianna Schelotto, «l'obesità ha una causa alimentare, poiché oggi mangiamo spesso male e facciamo vita sedentaria. Però va ricordata l'importanza dei primi giorni di vita del bambino e il valore che il cibo assume quindi, da subito, come nutrimento vitale. Un bambino affamato che non trova il seno materno potrà reagire in due modi: o pensando di poter "fare a meno" del cibo, quindi smettendo di mangiare, oppure prendendo tutto il cibo che trova, ossessionato dal fantasma di quella fame. Ed ecco allora», conclude la psicoterapeuta, «anoressia e bulimia, due modi diversi ma legati di esprimere, attraverso il rapporto col cibo, un male di vivere». (a.g.)

...cosa ne dite?

Grazie alla Cesare Ragazzi Company, ho ritrovato me stesso e sono libero di vivere la vita a modo mio. Fai come me: metti la tua testa in mani esperte!

Verona
045.8203238
Chiuso il lunedì

Capelli per chi ha testa www.cesareragazzi.com

Questi sono i numeri della nostra organizzazione: una garanzia di affidabilità che nessuno altro vi può dare

- 38 anni di esperienza
- 900.000 clienti
- 900 collaboratori
- 82 centri, 12 all'estero
- 4 laboratori di ricerca
- Brevetto CNC capelli naturali a contatto

Prodotti tricologici dermatologicamente testati e certificati

Tricotes® software evoluto per l'indagine del capello e del cuoio capelluto

Certificazioni Qualità ISO 9001-2000 Ambientale ISO 14001

Fornitore INAIL per gli aventi diritto

L'Azienda sostiene la Fondazione Centro Studi sulla Calvizie e ne ha adottato il Codice Deontologico

PRIMA

OGGI